

## Meeting per Pinelli Milano

**Il Meeting si tiene giovedì  
15, a partire dalle 20,30,  
presso l'Actor's Playhouse  
Baires International (ex  
cinema Ducale) p.za Napoli 27**



Segreteria Organizzativa: Libreria Utopia 02/652324 - Editrice A 02/2896626 - Federazione Anarchica 02/2551994.

ADERISCONO, tra gli altri...

Democrazia Proletaria (Federazione di Milano) - Lega per l'Obiezione di Coscienza - Lega per il Disarmo Unilaterale - Lotta Continua - Quotidiano «Il Manifesto» - Gruppo Teatrale «Le Albe» (Ravenna) - Centro Sociale Scaldasole - Libreria Calusca - Collettivo punx anarchici Virus - Circolo Freccia Nera (Bergamo) - Centro Studi Libertari - Lega Comunista Rivoluzionaria - Associazione per l'Iniziativa Radicale - «A»-Rivista Anarchica - Umanità Nova, settimanale anarchico - Federazione dei Comunisti Anarchici - Officine Schwarz (Bergamo) - Lista Verde «Magna Charta» - Libreria Utopia - L'Internazionale, mensile anarchico - Centro di Iniziativa Politica e Culturale - Istituto Ernesto De Martino (Milano) - Nuovo Canzoniere Italiano - Enrico Baj - Rossana Rossanda - Valentino Parlato - Gianna Nannini - Leo Ferré - Corrado Stajano - Fabio Treves - Piervito Antoniazzi - Adele Faccio - Franco Fortini - Oreste del Buono - Edoarda Masi - Camilla Cederna - Franco Trincale - Franco Corleone - Arturo Schwarz - Francesco Piscopo - Giuliano Spazzali - Andrea Valcarenghi - Claudio Lolli - Alfredo Antonaros - Francesca Piatti - Danila Angeli Tinelli - Primo Moroni - Tiziana Majolo - Pietro Valpreda - Licia Rognini Pinelli - Piero Scaramucci - Carlo Oliva - Angelo Pisono Brambilla - Adriano Ciccioni - Cesare Bermanni - Franco Coggiola - Gualtiero Bertelli...

# Per Pinelli, ma non solo

Promuovendo la manifestazione di Milano, per il prossimo 15 dicembre avevamo ben chiare due necessità. La prima consisteva nel ricordare, accusando, l'assassinio del compagno Pinelli, e idealmente con lui, tutti i compagni massacrati dalla violenza del potere.

La seconda consisteva invece nell'impedire che la storia di quegli anni venisse riscritta secondo gli interessi dello Stato e della borghesia. E questo non tanto per un mero senso d'onestà nei confronti della Storia stessa, quanto per il più generale disegno che sottende a questa operazione e che consiste nel descrivere quegli anni e quelle lotte come la massima espressione del disordine e della prevaricazione violenta, della stupidità e dell'arretratezza culturale e sociale in una sorta di «de profundis» per ogni rivoluzione

emancipatrice.

Perché il problema sta proprio qui. Denigrando ogni forma di lotta e di resistenza avvenuta nel passato, recuperandone al più gli aspetti maggiormente folkloristici, si vuole esorcizzare il presente ed il futuro da ogni possibile tentazione di cambiamento rivoluzionario.

Scrivere la storia, a proprio uso e consumo, fa parte della pratica di ogni potere, a cui è indispensabile l'esaltazione della propria ragion d'essere nei confronti di ogni ribellione e di ogni libertarismo.

D'altro lato è proprio a partire da una battaglia sulla propria ed altrui storia, dalla ri-

costruzione della memoria rivoluzionaria e di classe, che si può contrastare le pretese egemoniche della cultura statalista e mantenere viva e vitale la proposta e la pratica dell'utopia come arma nelle mani delle classi sfruttate ed oppresse per la liberazione e l'eguaglianza.

Abbiamo però anche visto le difficoltà di tale battaglia nelle vicende repressive e processuali legate ai casi Ramelli/Avanguardia Operaia e Calabresi/Lotta Continua ove la ricostruzione degli avvenimenti di allora è rimasta subordinata alle esigenze politiche odierne dei gruppi o dei personaggi che, in un modo o nell'altro, ne risultavano coinvolti.

Talmente subordinata da risultare a volte funzionale agli interessi dello stato tesi a ridurre la dimensione collettiva dello scontro sociale di quegli anni ad un insieme di atti pu-

ramente criminali quasi senza fondamento.

E' una trappola questa in cui non si deve cadere. E proprio per evitare di correre il rischio di subordinare l'iniziativa per Pinelli a questa o a quella particolare visione politica che abbiamo voluto dar vita alla manifestazione del 15 dicembre, una manifestazione che vogliamo aperta al contributo collettivo di quanti, oggi come ieri, si ritrovano

**continua a pag.5**